

2. Dopo la preghiera e l'azione il servo di Abramo attende in silenzio, sperando il buon esito del suo viaggio. Il concedere buon esito alle proprie azioni è la speranza del credente, che deve sempre essere tenuta viva. Pronti però ad accettare anche il contrario, perché consapevoli di non essere in grado di conoscere il meglio per sé e per gli altri. Quanto so essere disponibile alla volontà di Dio?

PREGHIAMO INSIEME

Guida: Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, rivolgiamo ora al Signore, le nostre preghiere e invocazioni, per noi che siamo qui questa sera, per le nostre famiglie e i nostri cari, per i parenti, gli amici e tutti coloro che portiamo nel cuore.

Risponderemo: **ASCOLTACI O SIGNORE**

1. Tu ci sorprende sempre perché continui a offrire segni meravigliosi della tua presenza e fai giungere a compimento anche quello che non osavamo sperare. E allora suscita in mezzo a noi uomini e donne che gettano le fondamenta di una società fraterna. Preghiamo.
2. Diffondi nelle famiglie l'abitudine a pregare insieme, a ringraziarti nei momenti di gioia e a volgersi a te nelle difficoltà. I genitori cerchino luce nella tua Parola, per affrontare serenamente i problemi che si presentano. E i figli prendano sul serio le proposte dei genitori. Preghiamo.
3. Illumina coloro che vivono nel matrimonio perché sappiano donarsi comprensione e sostegno. L'amore attraversi il momento della prova con serenità. E il sacrificio personale sia il segno di un affetto autentico. Preghiamo.
... (preghiere spontanee)

Guida: Ora, tenendoci per mano, recitiamo insieme la preghiera del Padre Nostro e a seguire chiederemo insieme al Signore di benedirci con la preghiera di benedizione delle Famiglie

Recita del Padre Nostro

Preghiera di benedizione della "Famiglia"

INSIEME: Sii benedetto Dio dell'universo, Padre del nostro Signore Gesù, che dimorò a Nazareth con la sua famiglia, rimani sempre con noi, difendi le nostre famiglie da ogni male e concedici di essere un cuor solo e un'anima sola.

Tutti rispondono: AMEN!

Canto: MENTRE TRASCORRE LA VITA

Mentre trascorre la vita, solo tu non sei mai:
santa Maria del cammino sempre sarà con te.

Vieni o Madre in mezzo a noi, vieni, Maria quaggiù. Cammineremo insieme a te verso la libertà.

Quando qualcuno ti dice: "Nulla mai cambierà", lotta per un mondo nuovo, lotta per la verità!

Lungo la strada la gente, chiusa in se stessa va;
offri per primo la mano a chi è vicino a te.

Quando ti senti ormai stanco e sembra inutile andar, tu vai tracciando un cammino: un altro ti seguirà.



PARROCCHIE DI PONTERANICA – RAMERA - ROSCIANO

TRACCIA PER IL SETTIMO INCONTRO
nei Centri di Preghiera nelle Famiglie

VENERDI' 21 FEBBRAIO 2014

REBECCA MOGLIE di ISACCO

Guida: *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.*

Tutti: *Amen!*

IL VESCOVO FRANCESCO

Mi piace immaginare la Chiesa come una casa. All'inizio era proprio così: la comunità dei cristiani non aveva luoghi propri, ma si riuniva nelle case: le case della chiesa. L'immagine della casa dice un approdo, una meta. In tempi in cui l'abbandono, la dispersione e la lontananza sono diffusi, il dono di una casa, da noi così fortemente percepito, offre sicurezza e pace.

CANTO INIZIALE: Nella Chiesa del Signore

RIT. Nella Chiesa del Signore Tutti gli uomini verranno Se bussando alla sua porta solo amore troveranno.

Spezzando il pane nelle loro case
esempio davan di fraternità,
lodando insieme Dio per queste cose
godendo stima in tutta la città.

E noi che sentiamo la Chiesa viva
Desideriamo con ardente impegno
Riprendere la strada primitiva
Secondo l'evangelico disegno.

Le madri e le spose recitano a voce alta la preghiera di Benedizione della luce per accogliere la presenza di Cristo in mezzo alla comunità dei fedeli/famiglia riunita gioiosamente nel suo nome. (Si accende la candela)

Benedetto sei tu Signore Dio dell'universo, che per mezzo di Gesù Cristo, ci hai comunicato la fiamma viva della tua Gloria. Fa che questo tempo di fraternità gioiosa, accenda in noi e nei nostri cari, il desiderio del cielo e ci guidi rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno.

Tutti rispondono: AMEN!

Guida: Invochiamo ora lo Spirito Santo, affinché predisponga i nostri cuori e le nostre menti all'ascolto attento della Parola del Signore.

CANTO: Vieni, vieni Spirito d'amore ad insegnar le cose di Dio, vieni, vieni Spirito di Pace, a suggerir le cose che Lui ha detto a noi

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Genesi 24, 1-66 Rebecca moglie di Isacco

¹ Abramo era ormai vecchio, avanti negli anni, e il Signore lo aveva benedetto in tutto.
² Allora Abramo disse al suo servo, il più anziano della sua casa, che aveva potere su tutti i suoi beni: «Metti la mano sotto la mia coscia³ e ti farò giurare per il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che non prenderai per mio figlio una moglie tra le figlie dei Cananei, in mezzo ai quali abito,⁴ ma che andrai nella mia terra, tra la mia parentela, a scegliere una moglie per mio figlio Isacco». ⁵ Gli disse il servo: «Se la donna non mi vuol seguire in questa terra, dovrò forse ricondurre tuo figlio alla terra da cui tu sei uscito?». ⁶ Gli rispose Abramo: «Guardati dal ricondurre là mio figlio! ⁷ Il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che mi ha preso dalla casa di mio padre e dalla mia terra natia, che mi ha parlato e mi ha giurato: «Alla tua discendenza darò questa terra», egli stesso manderà il suo angelo davanti a te, perché tu possa prendere di là una moglie per mio figlio. ⁸ Se la donna non vorrà seguirti, allora sarai libero dal giuramento a me fatto; ma non devi ricondurre là mio figlio». ⁹ Il servo mise la mano sotto la coscia di Abramo, suo padrone, e gli prestò così il giuramento richiesto. ¹⁰ Il servo prese dieci cammelli del suo padrone e, portando ogni sorta di cose preziose del suo padrone, si mise in viaggio e andò in Aram Naharàim, alla città di Nacor. ¹¹ Fece inginocchiare i cammelli fuori della città, presso il pozzo d'acqua, nell'ora della sera, quando le donne escono ad attingere. ¹² E disse: «Signore, Dio del mio padrone Abramo, concedimi un felice incontro quest'oggi e usa bontà verso il mio padrone Abramo! ¹³ Ecco, io sto presso la fonte dell'acqua, mentre le figlie degli abitanti della città escono per attingere acqua. ¹⁴ Ebbene, la ragazza alla quale dirò: «Abbassa l'anfora e lasciami bere», e che risponderà: «Bevi, anche ai tuoi cammelli darò da bere», sia quella che tu hai destinato al tuo servo Isacco; da questo riconoscerò che tu hai usato bontà verso il mio padrone». ¹⁵ Non aveva ancora finito di parlare, quand'ecco Rebecca, che era figlia di Betuèl, figlio di Milca, moglie di Nacor, fratello di Abramo, usciva con l'anfora sulla spalla. ¹⁶ La giovinetta era molto bella d'aspetto, era vergine, nessun uomo si era unito a lei. Ella scese alla sorgente, riempì l'anfora e risalì. ¹⁷ Il servo allora le corse incontro e disse: «Fammi bere un po' d'acqua dalla tua anfora». ¹⁸ Rispose: «Bevi, mio signore». In fretta calò l'anfora sul braccio e lo fece bere. ¹⁹ Come ebbe finito di dargli da bere, disse: «Anche per i tuoi cammelli ne attingerò, finché non avranno finito di bere». ²⁰ In fretta vuotò l'anfora nell'abbeveratoio, corse di nuovo ad attingere al pozzo e attinse per tutti i cammelli di lui. ²¹ Intanto quell'uomo la contemplava in silenzio, in attesa di sapere se il Signore avesse o no concesso buon esito al suo viaggio. ²² Quando i cammelli ebbero finito di bere, quell'uomo prese un pendente d'oro del peso di mezzo siclo e glielo mise alle narici, e alle sue braccia mise due braccialetti del peso di dieci sicli d'oro. ²³ E disse: «Di chi sei figlia? Dimmelo. C'è posto per noi in casa di tuo padre, per passarvi la notte?». ²⁴ Gli rispose: «Io sono figlia di Betuèl, il figlio che Milca partorì a Nacor». ²⁵ E soggiunse: «C'è paglia e foraggio in quantità da noi e anche posto per passare la notte». ²⁶ Quell'uomo si inginocchiò e si prostrò al Signore ²⁷ e disse: «Sia benedetto il Signore, Dio del mio padrone Abramo, che non ha cessato di usare bontà e fedeltà verso il mio padrone. Quanto a me, il Signore mi ha guidato sulla via fino alla casa dei fratelli del mio padrone». ²⁸ La giovinetta corse ad annunciare alla casa di sua madre tutte queste cose. ²⁹ Ora Rebecca aveva un fratello chiamato Làbano e Làbano corse fuori da quell'uomo al pozzo. ³⁰ Egli infatti, visti il pendente e i braccialetti alle braccia della sorella e udite queste parole di Rebecca, sua sorella: «Così mi ha parlato quell'uomo», andò da lui, che stava ancora presso i cammelli vicino al pozzo. ³¹ Gli disse: «Vieni, benedetto dal Signore! Perché te ne stai fuori, mentre io ho preparato la casa e un posto per i cammelli?». ³² Allora l'uomo entrò in casa e Làbano tolse il basto ai cammelli, fornì paglia e foraggio ai cammelli e acqua per lavare i piedi a lui e ai suoi uomini. ³³ Quindi gli fu posto davanti da mangiare, ma egli disse: «Non mangerò, finché non avrò detto quello che devo dire». Gli risposero: «Di' pure». ³⁴ E disse: «Io sono un servo di Abramo. ³⁵ Il Signore ha benedetto molto il mio padrone, che è diventato potente: gli ha concesso greggi e armenti, argento e oro, schiavi e schiave, cammelli e

asini. ³⁶ Sara, la moglie del mio padrone, quando ormai era vecchia, gli ha partorito un figlio, al quale egli ha dato tutti i suoi beni. ³⁷ E il mio padrone mi ha fatto giurare: «Non devi prendere per mio figlio una moglie tra le figlie dei Cananei, in mezzo ai quali abito, ³⁸ ma andrai alla casa di mio padre, alla mia famiglia, a prendere una moglie per mio figlio». ³⁹ Io dissi al mio padrone: «Forse la donna non vorrà seguirmi». ⁴⁰ Mi rispose: «Il Signore, alla cui presenza io cammino, manderà con te il suo angelo e darà felice esito al tuo viaggio, così che tu possa prendere una moglie per mio figlio dalla mia famiglia e dalla casa di mio padre. ⁴¹ Solo quando sarai andato dalla mia famiglia, sarai esente dalla mia maledizione; se loro non volessero cedertela, tu sarai esente dalla mia maledizione».

⁴² Così oggi sono arrivato alla fonte e ho detto: «Signore, Dio del mio padrone Abramo, se tu vorrai dare buon esito al viaggio che sto compiendo, ⁴³ ecco, io sto presso la fonte d'acqua; ebbene, la giovane che uscirà ad attingere, alla quale io dirò: Fammi bere un po' d'acqua dalla tua anfora, ⁴⁴ e mi risponderà: Bevi tu e ne attingerò anche per i tuoi cammelli, quella sarà la moglie che il Signore ha destinato al figlio del mio padrone».

⁴⁵ Io non avevo ancora finito di pensare a queste cose, quand'ecco Rebecca uscì con l'anfora sulla spalla, scese alla fonte e attinse acqua; io allora le dissi: «Fammi bere».

⁴⁶ Subito lei calò l'anfora e disse: «Bevi; anche ai tuoi cammelli darò da bere». Così io bevvi ed ella diede da bere anche ai cammelli. ⁴⁷ E io la interrogai: «Di chi sei figlia?». Rispose: «Sono figlia di Betuèl, il figlio che Milca ha partorito a Nacor». Allora le posi il pendente alle narici e i braccialetti alle braccia. ⁴⁸ Poi mi inginocchiai e mi prostrai al Signore e benedissi il Signore, Dio del mio padrone Abramo, il quale mi aveva guidato per la via giusta a prendere per suo figlio la figlia del fratello del mio padrone. ⁴⁹ Ora, se intendete usare bontà e fedeltà verso il mio padrone, fatemelo sapere; se no, fatemelo sapere ugualmente, perché io mi rivolga altrove». ⁵⁰ Allora Làbano e Betuèl risposero: «La cosa procede dal Signore, non possiamo replicarti nulla, né in bene né in male. ⁵¹ Ecco Rebecca davanti a te: prendila, va' e sia la moglie del figlio del tuo padrone, come ha parlato il Signore». ⁵² Quando il servo di Abramo udì le loro parole, si prostrò a terra davanti al Signore. ⁵³ Poi il servo estrasse oggetti d'argento, oggetti d'oro e vesti e li diede a Rebecca; doni preziosi diede anche al fratello e alla madre di lei. ⁵⁴ Poi mangiarono e bevvero lui e i suoi uomini e passarono la notte. Quando si alzarono alla mattina, egli disse: «Lasciatemi andare dal mio padrone». ⁵⁵ Ma il fratello e la madre di lei dissero: «Rimanga la giovinetta con noi qualche tempo, una decina di giorni; dopo, te ne andrai». ⁵⁶ Rispose loro: «Non trattenetemi, mentre il Signore ha concesso buon esito al mio viaggio. Lasciatemi partire per andare dal mio padrone!». ⁵⁷ Dissero allora: «Chiamiamo la giovinetta e domandiamo a lei stessa». ⁵⁸ Chiamarono dunque Rebecca e le dissero: «Vuoi partire con quest'uomo?». Ella rispose: «Sì». ⁵⁹ Allora essi lasciarono partire la loro sorella Rebecca con la nutrice, insieme con il servo di Abramo e i suoi uomini. ⁶⁰ Benedissero Rebecca e le dissero:

«Tu, sorella nostra, diventa migliaia di miriadi e la tua stirpe conquisterà le città dei suoi nemici!».

⁶¹ Così Rebecca e le sue ancelle si alzarono, salirono sui cammelli e seguirono quell'uomo. Il servo prese con sé Rebecca e partì. ⁶² Intanto Isacco rientrava dal pozzo di Lacai-Roi; abitava infatti nella regione del Negheb. ⁶³ Isacco uscì sul far della sera per svagarsi in campagna e, alzando gli occhi, vide venire i cammelli. ⁶⁴ Alzò gli occhi anche Rebecca, vide Isacco e scese subito dal cammello. ⁶⁵ E disse al servo: «Chi è quell'uomo che viene attraverso la campagna incontro a noi?». Il servo rispose: «È il mio padrone». Allora ella prese il velo e si coprì. ⁶⁶ Il servo raccontò a Isacco tutte le cose che aveva fatto.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. “Signore, concedimi un felice incontro...”. Il servo di Abramo prega mettendo tutto nelle mani di Adonai. Nella preghiera c'è la consapevolezza che Dio c'entra con le cose della vita. Ho questa consapevolezza? E questa preghiera?